



The Smell of Us (2014)

Le trasgressioni autolesioniste di un gruppo di skater parigini, in un desolante panorama nichilista.

Un film di Larry Clark con Lukas Ionesco, Diane Rouxel, Théo Cholbi, Hugo Behar-Thinières, Ben Yaiche Ryan. Genere Drammatico Produzione Francia 2014.

A Parigi le vite di Mat, Pacman, Marie e soci sono segnate dal bisogno di soldi e da ciò che si è disposti a fare per averli.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Gruppo di skater in un esterno: a Parigi le vite di Mat, Pacman, Marie e soci sono segnate dal bisogno di soldi e da ciò che si è disposti a fare per averli. Molti di loro scelgono la strada della prostituzione, perdendosi in una spirale nichilista e autolesionista.

Sono sempre più lontani i tempi del sodalizio tra Larry Clark e Harmony Korine e del debutto di 'Kids', discusso e discutibile per ambiguità e incompiutezze, ma comunque manifesto di una generazione e di un confusissimo passaggio di transizione. Oggi la poetica di Clark è esaurita, obsoleta, specie considerato che l'oggetto della sua indagine è un universo mutevole e inafferrabile come quello dei teenager: lo sguardo del regista è invece rimasto inchiodato a un immaginario che pare basarsi più sui titoli a nove colonne dei giornaletti scandalistici che su esperienze di presa diretta. Clark traspone nel microcosmo di un gruppo di skater parigini - totalmente indistinguibili dai teenager di un centro commerciale americano - la sua visione della perdizione e della trasgressione autolesionista e no future. E più colpisce duramente con l'esposizione di genitali e di atti sessuali tra vecchi pervertiti e giovani prostituti, più dimostra di voler solo disperatamente épater, in mancanza di un assunto teorico forte che vada al di là di una blanda tesina moraleggiante, incarnata dal personaggio femminile di Marie e dal coro greco in salsa grunge di un redivivo Michael Pitt. Proprio il personaggio di Marie e la sua rappresentazione visiva svelano la natura profondamente videoclip dell'estetica di Clark, malcelata sotto l'esile crosta del sensazionalismo. Anche il lavoro sull'immagine digitale, in alternanza di alta e bassissima fedeltà, dove quest'ultima si avvicina all'arte pittorica astratta, percorre sentieri già tracciati, senza un contributo realmente innovativo.

Il confronto tra la gravidanza delle immagini di Gus Van Sant, sovente interessato ('Elephant', 'Paranoid Park') a temi contigui, e l'estetismo porno di Clark è così impietoso che sono sufficienti pochi frame per attribuire la corretta paternità alle rispettive opere, senza possibilità di errore. Con 'The Smell of Us' una carriera segnata sin dall'inizio da dubbi e ipotesi meritevoli di verifiche sembra definitivamente incagliata a riva.